LA DRAMMATICA E TEMPESTOSA SEDUTA A MONTECITORIO

Le sinistre si sono battute per diciotto ore contro gli impegni di guerra del governo

Forti discorsi di Maria Maddalena Rossi, Basso e Lombardi - Ugo Mondolfo a nome del centro-sinistra del P. S. L. I. parla contro il Patto, ma si asterrà dal voto

(continuazione dalla prima pagina)

sponsabilità di quanto ho detto ».

LACONI: « Ma che responsabilità! Sei un irresponsabile ».

DE GASPERI: « Il Cominform non ha nulla a che vedere con il vecchio internazionalismo. Una conferenza sotto la direzione di un partito che governa totalitariamente uno Stato... ».

Dai banchi dell'opposizione, con il dito puntato su De Gasperi, scatta allora TOGLIATTI: « Buffone! ».

GRONCHI: « Chiedo all'on. Togliatti di deplorare quanto ha detto ».

TOGLIATTI: « Signor Presidente, se lei mi consente di parlare dirò che io ne so qualcosa di questi documenti falsi. Essi sono stati venduti e fatti pubblicare dalla Presidenza del Consiglio per organizzare l'attentato contro di me! ». Le sinistre applaudono in piedi.

Gronchi invita alla calma. De Gasperi in piedi tace.

Quando riprende la parola egli tiene ad affermare che la guerra contro l'URSS non vi sarà.

« Mai! Mai! » si grida dalla sinistra.

Il Presidente del Consiglio prosegue ripetendo gesuiticamente che nessuno di loro vuol fare la guerra contro l'URSS e rivolge la solita domanda provocatoria se nel caso che ecc. ecc. A questo punto nuove interruzioni da parte delle sinistre. E' un crescendo di clamori che costringe di nuovo il Presidente del Consiglio al silenzio.

Le dichiarazioni di voto

Ristabilitosi il silenzio nell'aula, De Gasperi si affretta a tirare le conclusioni con una trafila di parole che lui tiene a definire « conciliative », e chiede il voto di fiducia in nome della « fede », del « popolo » e dell'« avvenire d'Italia ».

Dopo il Presidente del Consiglio prende la parola Longo per fatto personale per confutare le menzogne di De Gasperi sul Cominform. Gronchi lo prega di rinviare le sue precisazioni alla dichiarazione di voto.

Quindi anche Pajetta chiede la parola per fatto personale, ma il Presidente non intende concedergliela non essendoci — egli dice — gli estremi del fatto personale. Comunque Pajetta dichiara che le accuse da lui fatte nel suo discorso a De Gasperi, Pacciardi e Saragat le ritiene completamente rispondenti a verità ed è pronto a darne la più piena documentazione. Il presidente prende atto delle sue dichiarazioni.

Quando incominciano le dichiarazioni di voto sono le 2,15; primo oratore è il compagno La Rocca.

Egli dopo aver validamente confutato alcune avventate affermazioni di De Gasperi sul movimento operaio e sulla sua storia, svolge i motivi per cui votera contro il Patto di guerra proposto dal governo.

Gli interventi della mattina l'on. BETTINOTTI « a nome di quella larga parte del PSLI che è favorevole al Patto ».

Con tono da conferenziere di provincia l'oratore simboleggia la « terza forza » col viso « sorridente » di Bevin contrapposto a quello « pensieroso » di Stalin, aggiungendo che l'America non fa una politica di « egemonia mondiale », ma di « semplice penetrazione coloniale » sulla quale « nulla vi è da ridire »: questo il livello di tutto il discorso.

L'intervento della Rossi

La seduta riprende alle ore 16. Il dibattito pomeridiano è stato aperto dalla compagna Maria Maddalena Rossi, Presidente dell'Unione Donne Italiane.

Dopo aver rilevato la profonda divisione che esiste oggi non soltanto nel Parlamento, ma nel Paese, ed averne individuato le cause nel risorgere delle forze che già una volta ci hanno condotto al fascismo e alla guerra, forze che attualmente ispirano e guidano la politica della Democrazia Cristiana impedendo la realizzazione dei principi contenuti nella Costituzione, la compagna Rossi ha denunciato nella politica estera del governo De Gasperi, che dalle stesse forze è ispirata, un grave pericolo per la salvaguardia della pace e dell'indipendenza nazionale. L'adesione al Patto Atlantico, Patto militare, certamente preludio di guerra, non può essere approvata dal popolo italiano. Soprattutto non l'approveranno mai le donne del nostro paese, neppure quelle che hanno dato il 18 aprile, cedendo al terrorismo religioso, così larga messe di voti alla Democrazia Cristiana. Nessun confessore infatti riuscirebbe mai a persuadere una madre ad avallare un patto che certamente giungerà nella guerra i suoi figli e metterà in pericolo la vita dei suoi bambini, il suo focolare.

Inutilmente il Ministro di polizia lascia intendere che non risparmierà i mezzi già da lui largamente adoperati contro le masse popolari in lotta per la loro esistenza, per impedire alle donne, al popolo, di manifestare la propria avversione per il blocco di guerra. Esiste in Italia una forte organizzazione femminile democratica, l'Unione Donne Italiane. Essa sarà la guida di tutte le donne del nostro paese che non vogliono patti militari, non vogliono lutti e rovina e intendono gridarlo in tempo per non doversi più tardi pentire dell'inerzia e piangere inutilmente sui morti e sulle case distrutte. Dopo aver ricordato che l'8 marzo, giornata internazionale della donna, manifestazioni imponenti in favore della pace si ebbero in tutta Italia, la Presidente dell'Unione Donne Italiane ha messo in rilievo che le donne del nostro paese si sentono in queste ore vicine alle donne di tutto il mondo, che vivono le stesse ansie e intendono lotare per gli stessi ideali. Nel prossimo mese di aprile si riunirà a Parigi un grande Congresso Internazionale per la pace. A quel Congresso anche l'Italia sarà degnamente e luargamente rappresentata da madri, da mogli, da figlie, da lavoratori e lavoratrici. Da quella tribuna proclameranno al mondo intero che il popolo italiano ha detto no alla politica del governo De Gasperi, ha detto no al Patto Atlantico, ha detto no alla guerra.

Denunciando i pericoli della propaganda anticomunista e antisovietica la compagna Rossi ha rilevato che a nessuno può sfuggire che le uniche proposte di disarmo, della proibizione dell'arma atomica, proposte concrete per la salvaguardia della pace, sono state costantemente fatte sia in seno alle stesse Nazioni Unite che al di fuori di questa organizzazione, dall'Unione Sovietica, che oggi la propaganda reazionaria accusa di « mire aggressive ».

« Nel caso deprecabile in cui il popolo italiano non riuscisse ad evitare la guerra, noi donne — ha detto la compagna Rossi — ci ispireremo alle migliori e più recenti tradizioni patriottiche del nostro paese. Quando il fascismo, per servire l'imperialismo straniero, gettò il nostro paese allo sbaraglio, il popolo italiano insorse e combattè per liberarlo e riscattarne l'onore. Noi seguiremo quell'esempio e con noi saranno tutte le donne d'Italia ». (*Vivissimi applausi*).

Di nuovo ha la parola un democristiano: l'on. TAMBRONI esponente della corrente di sinistra della Democrazia Cristiana, il quale inizia manifestando decisa avversione al Patto Atlantico. Ma subito dopo, sviluppando la linea politica che i frondisti democristiani hanno adottato in questa occasione, egli annuncia che i suoi amici e lui voteranno per disciplina di partito a favore del Patto (*rumori e commenti*). Come contropartita l'on. Tambroni sembra chiedere a De Gasperi, con allusioni chiare, la sostituzione di Sforza al Ministero degli Esteri e la inclusione dei democristiani di sinistra nel governo.

Sono ormai le 18, ma la tensione che ininterrottamente si è avvertita nell'aria non accenna a diminuire ed anzi si rafforza al massimo con il breve ed efficacissimo intervento del compagno socialista Riccardo Lombardi. L'oratore sottolinea la grande importanza del fatto che la maggioranza non si presenti a questa votazione con la consueta compattezza: questo è il segno di quanto profonda sia l'inquietudine che regna nel Paese per il grave passo che il governo sta compiendo. Lombardi sviluppa il suo intervento in un'analisi del piano ERP come sistema economico creato in funzione del mantenimento del sistema capitalistico. Sulla base di un esame del prospetto di gennaio dell'OECE, Lombardi dimostra come il piano ERP presuppone la persistenza delle attuali strutture marce dell'economia occidentale in contrapposto alle strutture socialiste dell'Europa orientale; come esso presupponga lo sfruttamento coloniale e sia stato causa diretta della guerra in Indonesia. E' questa l'Europa decantata dall'onorevole La Malfa, questa che esce dal sistema ERP?

Alla politica del Patto Atlantico Lombardi contrappone l'alternativa della neutralità: la neutralità è ancora possibile — egli afferma — ed essa davvero avrebbe rappresentato il contributo attivo dell'Italia alla pace in Europa e nel mondo. L'oratore conclude con grande energia e tra continui, nutriti applausi, contestando alla maggioranza il diritto di fare qualsiasi cosa in base al responso del 18 aprile. I partiti governativi si erano impegnati di fronte agli elettori a non legare l'Italia a nessun blocco: essi hanno ora tradito l'impegno assunto. E' da questo tradimento del governo che nasce per il popolo il diritto di non rispettarne le decisioni. « Non fatevi illusioni — conclude il dirigente socialista tra applausi scroscianti —: il popolo italiano non potrà mai essere condotto a combattere una guerra mercenaria ».

Mondolfo contro il Patto

Ultimo oratore iscritto, ha la parola l'on. Mondolfo che interviene a nome dei deputati della sinistra e del centro del PSLI contrari al Patto. Le ragioni della opposizione di questa parte del PSLI vengono riassunte dall'oratore in due principali: la prima è che il Patto pregiudica la Federazione europea in quanto assoggetta di fatto l'Europa a una potenza estranea; la seconda è che, pur essendo « difensivo », il Patto crea sospetti che finiscono per accelerare le probabilità di guerra. L'oratore si pronuncia un po' incerto — forse per il gelo che i d.c. gli oppongono — per una politica estera neutrale e per una politica interna di «riforme»; e si augura che su questa linea possa risolversi la « dolorosa divisione » del suo partito. Saragat, al banco del governo, ha l'aria di non ascoltare.

La secca smentita di Luigi Longo alle frottole sul "Cominform,,

Al compagno La Rocca segue Almirante (M.S.I.) astenuto; quindi il compagno Gullo che sottolinea l'accattonaggio vergognoso che il governo ha fatto del Patto atlantico. Poi è la volta di Sansone del P.S.I. che si dichiara contrario. Quindi il presidente dà la parola al compagno Longo. Il compagno Longo smentisce il presidente del Consiglio a proposito del tentativo da lui fatto per giustificare l'adesione al patto atlantico con le decisioni prese dal Cominform. « De Gasperi non sa neppure dove il convegno è avvenuto; lo colloca fantasticamente a Bialistok mentre è avvenuto nella parte opposta della Polonia e pretende poi di conoscere le sue conclusioni! Comunque — dichiara Longo — a quel convegno non sono state prese decisioni diverse da quelle che sono state pubblicate. Non posso quindi fare altro che qualificare le affermazioni del presidente del consiglio come non rispondenti affatto alla verità.

Segue Longhena del P.S.L.I., favorevole; quindi Faralli a nome del partito dei contadini, favorevole. Poi Tolloy del P.S.I. contrario.

Alle 5 del mattino si prevedeva che la seduta sarebbe continuata ininterrotta ancora per cinque-sei ore.

La seduta del mattino

La memoranda seduta si è iniziata alle 9.30 antimeridiane e fin dal primo momento la generale attenzione è stata richiamata da un grande discorso del compagno socialista Lelio Basso. Al banco del governo siedono Scelba e Gonella; mancano De Gasperi e Sforza.

BASSO dedica tutta la prima parte del suo intervento a un'analisi storica della politica imperialista tradizionale dell'America quale si è sviluppata fino dal secolo scorso. Il carattere imperialista di questa politica è accentuato e esasperato oggi dalle contraddizioni capitalistiche causate dalla seconda guerra mondiale: sull'America pende la minaccia della crisi, e l'America tenta di sfuggirvi accaparrandosi i mercati mondiali e mantenendo inalterato il livello della produzione mediante gli armamenti. E' in questa situazione che si inquadra il Patto Atlantico, e alla luce di quest'analisi il Patto appare chiaramente come strumento di guerra a sostegno di questa tradizionale politica espansionista. Nella sua breve storia l'America ha fatto quattro guerre per motivi di predominio economico: è semplicemente ridicolo parlare di un'America altruista e pacifica.

Un momento particolarmente felice Basso lo trova nell'ultima parte del suo discorso, nella quale si scaglia contro la pretesa di mascherare una politica di aggressione con il pretesto della difesa della « civiltà ». Non si può parlare di civiltà a proposito di un insieme di cose che da trenta anni non dà all'umanità altro che guerre orribili, miseria e caos! L'oratore ricorda con commozione il grande patrimonio di eroismo e di martirio del movimento operaio che ha bagnato del suo sangue tutte le piazze d'Europa per una idea che oggi si osa identificare con la « barbarie »; e conclude annunciando la mobilitazione di tutte le forze popolari per la pace. « Se voi considererete sovversiva la parola pace — egli afferma tra prolungati applausi — ebbene noi rivendicheremo con orgoglio il titolo di sovversivi ».

Le ipocrisie di Giordani

Di tutt'altro tono, difensivo e generico, si rivela invece subito l'intervento del democristiano on. GIORDANI, che soprattutto punta a mostrare il Patto Atlantico « non così brutto come si crede ». Pur non rinunciando alla polemica anticomunista, l'oratore insiste sul carattere « pacifico » del Patto: la preoccupazione di far credere che il Patto non pregiudica l'aspirazione dei democristiani alla pace e alla « giustizia sociale » domina il breve intervento — vivacemente rimbeccato — dell'oratore clericale. Chiude gli interventi della mattina l'on. BETTINOTTI « a nome di quella larga parte del PSLI che è favorevole al Patto ».

Di nuovo all'attacco i guerriglieri indonesiani

BATAVIA, 16. — Per la seconda volta in 48 ore i guerriglieri indonesiani sono passati all'attacco nella zona occidentale dell'isola di Giava. La regione di Batavia è stata infatti oggi teatro di violenti combattimenti; stamane forti nuclei di partigiani dell'esercito repubblicano indonesiano hanno attaccato una piantagione di gomma situata a soli 50 chilometri a sud della capitale dell'Indonesia. Gli attaccanti hanno impegnato il presidio di difesa che ha subito numerose perdite.

GIUSTIZIA AMERICANA

Sospesa l'esecuzione di 12 criminali nazisti

WASHINGTON, 16. — Il Ministro dell'esercito americano, Kenneth Royall, ha annunciato di aver sospeso l'esecuzione della sentenza di condanna a morte pronunciata contro 12 tedeschi colpevoli di aver massacrato nel 1944 prigionieri di guerra americani a Malmédy.

L'APPELLO DELLA C.G.I.L. E LE CAPRIOLE DEL P.S.L.I.

Il saragattiano Bianco costretto a rinnegare la firma

Una clamorosa ritrattazione della adesione data dal P.S.L.I. all'appello di pace lanciato dalla C.G.I.L. è avvenuta ieri mattina.

Il rappresentante saragattiano Bianco che aveva partecipato alla compilazione dell'appello e lo aveva approvato e firmato telefonava improvvisamente dalla Direzione del P.S.L.I. e annunciava al compagno Di Vittorio di ritirare la propria firma dall'appello. Questo annuncio veniva accolto col più grande stupore negli ambienti confederali.

Infatti appena il giorno prima Bianco aveva dichiarato all'Esecutivo la sua piena adesione all'appello.

Ecco le testuali parole tratte dal resoconto stenografico: « Sono d'accordo col compagno Di Vittorio di lanciare un appello di pace al popolo italiano e al mondo con un tono — come diceva Santi — di umanità e di giustizia... Noi come C.G.I.L. abbiamo il dovere di raccogliere la voce del popolo lavoratore italiano; questo appello di pace e di libertà che si sprigiona dall'animo della classe lavoratrice deve essere accolto da noi e portato in seno agli organismi responsabili della politica italiana ».

Di fronte a queste affermazioni la improvvisa ritirata di Bianco non può essere che la conseguenza di un illegittimo intervento della direzione del P.S.L.I. nei confronti di un sindacalista che aveva preso una posizione non gradita al governo.

Le preoccupazioni e le manovre dei Saragat e dei Simonini nei confronti della crisi che travaglia il P.S.L.I. sono del resto sufficientemente espresse in un preoccupato appello lanciato ieri dalla destra socialdemocratica a tutti gli iscritti. L'appello è una imbarazzata difesa della politica di adesione al patto di guerra e della capitolazione di Saragat di fronte a De Gasperi.

I sindacalisti Canini (PSLI) e Rocchi (PRI), da New York, hanno intanto telegrafato le loro « congratulazioni » ad Enrico Parri

LA SEDUTA AL SENATO

Approvata un'amnistia per i reati elettorali

Il Senato ha approvato ieri alla unanimità un disegno di legge che delega al Presidente della Repubblica la facoltà di concedere una amnistia per i reati elettorali, esclusi quelli di stampa, puniti con una pena non superiore a cinque anni di reclusione e con una multa non superiore a 20 mila lire.

Per gli stessi reati per i quali non sia ammissibile l'amnistia può essere concesso il condono del a pena detentiva nei limiti di tre anni e della pena pecuniaria per 20 mila lire.

Il Senato ha poi ripreso la discussione sulla Corte Costituzionale

La discussione sul Patto Atlantico avrà inizio venerdì.

Mosè Scertok negli Stati Uniti

NEW YORK, 16. — E' giunto in aereo a New York Moshe Sharet (Shertok), Ministro degli Esteri dello Stato d'Israele. Egli procederà per Washington per conferire con funzionari e diplomatici del Dipartimento di Stato, e partecipare all'inaugurazione della campagna per la raccolta di 250 milioni di dollari fra gli ebrei americani per i correligionari in Palestina.

IL PROCESSO DI PARIGI

Kravcenko non ha provato di non essere un mentitore

Chiusa l'arringa dell'avv. Blumel

PARIGI, 16 — *L'avv. Blumel, difensore di André Wurmser, ha terminato oggi la sua requisitoria interrotta ieri dal Presidente a causa dell'ora tarda. Kravcenko è sempre assente: solo i suoi avvocati ascoltano i loro avversari.*

Blumel ha dimostrato che il reato di diffamazione non può essere certo attribuito al noto scrittore di Lettres Françaises « Wurmser ha detto "O Kravcenko mente oppure è un essere abbietto". Signor Presidente — afferma Blumel — questa è una specie di opinione offerta a Kravcenko: dire a qualcuno di aver mentito non costituisce reato di diffamazione a meno che si sia incapaci di provare che Kravcenko ha mentito ».

L'avv. Blumel enumera quindi una interminabile serie di menzogne di Kravcenko, menzogne tutte smascherate nell'aula stessa del Tribunale.

« Rivolgo l'altro termine dell'opinione — continua Blumel ma non risponde alla definizione giuridica della disamazione.

« Inoltre Wurmser ha accusato Kravcenko di aver disertato: nessuno l'ha contestato: Kravcenko era a Washington in qualità di capitano dell'Armata Rossa in missione all'estero. Abbandonando il posto egli ha commesso il crimine di diserzione in tempo di guerra ».

Sin dalle prime sedute del processo Wravcenko, venuto in Francia per inscenare una serie di provocazioni dirette contro il P.C. francese aveva cercato di coinvolgere nel processo Thorez. « Quando Thorez entrò nella lotta clandestina — precisa Blumel — il governo Daladier aveva ordinato l'arresto di tutti i deputati comunisti. Se Thorez non avesse agito come ha fatto sarebbe stato arrestato al suo reggimento e poi fucilato come Pierre Semard e tanti altri. I meriti di Thorez nella lotta di liberazione sono stati riconosciuti in un atto ufficiale firmato dal generale De Gaulle ».

L'avv. Blumel cita pure André Pierre, capo dei servizi di politica estera de Le Monde il quale, in un articolo pubblicato poco prima del processo, riconoscerà che il libro di Kravcenko è « un incitamento alla guerra » e che « il suo autore ha tradito la patria ».

La seduta è stata quindi rinviata a lunedì.

Il processo Kravcenko non si chiuderà quindi prima della fine della campagna elettorale in corso. Se domenica infatti si voterà nella metà dei Cantoni francesi, la domenica successiva sarà quella decisiva a causa del ballottaggio e delle alleanze finali che si verificheranno certamente fra terza forza e degollisti. Sino ad allora quindi i giornali indipendenti e governativi potranno dedicare colonne su colonne al loro campione anticomunista Victor Kravcenko e parlare il meno possibile del Patto Atlantico, dell'indocina e delle rivendicazioni operaie.

LUIGI CAVALLO

Una nave di viveri e indumenti per gli operai dell'ILVA di Portoferraio

Grande comizio a Taranto contro la smobilitazione del Cantiere - Le maestranze della Caproni hanno consegnato al Prefetto di Milano le lettere di licenziamento

La polizia spara raffiche di mitra contro i contadini di Noto

Milano, Taranto e Portoferraio sono i centri dove più grave si è rivelata l'offensiva dei gruppi monopolistici contro l'industria italiana.

Da ormai venticinque giorni i lavoratori dell'ILVA di Portoferraio presidiano la loro fabbrica minacciata di completa smobilitazione. Nella loro azione le maestranze sono sostenute dalla solidarietà di tutta la popolazione dell'Isola d'Elba e della provincia di Livorno. E' attualmente in preparazione l'invio di un piroscafo carico di viveri e di indumenti raccolti fra i cittadini per i lavoratori dell'Elba, colpiti dalla miseria e dalla disoccupazione che sarebbe ulteriormente aggravata dalla chiusura dell'ILVA.

A Milano ieri mattina i 3000 dipendenti della Caproni, che hanno ricevuto le lettere di licenziamento in seguito alla dichiarazione di fallimento dell'azienda, hanno manifestato sotto la Prefettura. Una delegazione ha consegnato al Prefetto tutte le lettere di licenziamento ricevute, confermando la decisione delle maestranze di non abbandonare il posto di lavoro.

Gli on.li Santi, Invernizzi, Riccardo Lombardi e Venegoni hanno presentato la seguente interpellanza al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'Industria e Commercio e del Lavoro:

« I sottoscritti interpellano il Presidente del Consiglio ed i Ministri dell'Industria e del Lavoro sulla grave situazione di alcune industrie milanesi e per conoscere in modo particolare i provvedimenti che il Governo intende predisporre per evitare la liquidazione di aziende di importanza nazionale quali Caproni, Safar, Carpigliano ed altre che occupano migliaia di lavoratori e per i quali si prospettano concedete possibilità di lavoro ».

A Taranto, in seguito alla ennesima rottura delle trattative provocata dall'intransigenza degli industriali, ha avuto luogo ieri sera un imponente comizio di protesta contro la smobilitazione del Cantiere Tosi. Piazza Della Vittoria era gremita di folla. Il compagno Moschelli ha affermato che se si renderà necessario tutta la Puglia si metterà in movimento per difendere il Cantiere.

Un grave avvenimento ci viene segnalato da Noto, in provincia di Siracusa, ove la Celere ha sparato numerose raffiche di mitra contro una folla di braccianti i quali attendevano che il Sindaco rendesse noti i risultati di un suo intervento presso gli agrari. Con ogni probabilità la C.d.L. di Noto proclamerà lo sciopero generale nella zona.

I lavoratori tessili di Prato sono giunti al quinto giorno di sciopero. Ieri sono state iniziate trattative a Roma fra le parti presso il sottosegretario La Pira. Il compagno Bitossi assisteva la delegazione dei lavoratori.

Queste lotte parziali nelle varie zone d'Italia si ricollegano alla situazione generale delle lotte sindacali, che ha dato motivo al noto scambio di lettere fra CGIL e Confindustria. Il Comitato di presidenza di quest'ultima ha iniziato ieri un esame preliminare dell'ultima lettera della CGIL.

Prosegue in tutta Italia lo sciopero dei dipendenti dell'Istituto Previdenza Sociale.

Provocatorie dichiarazioni di Bebler contro l'URSS

LONDRA, 17 — Il sottosegretario agli Esteri jugoslavo, Bebler, si è associato oggi alla campagna provocatoria diretta contro l'URSS che con particolare intensità, alla vigilia della firma del Patto atlantico, hanno scatenato gli occidentali.

In un'intervista concessa all'atto della sua partenza per Belgrado, il traditore Bebler ha attribuito alla URSS intenzioni aggressive contro il popolo jugoslavo. Egli ha « previsto ulteriori pressioni del Cominform » contro la cricca di Tito ed ha affermato che « l'attuale regime jugoslavo non può essere sostituito » e che « Tito sta dalla parte della ragione ». Il riconoscimento di questi due ultimi fatti, rappresenterebbe secondo le spudorate dichiarazioni di Bebler, le condizioni per « la riconciliazione con Mosca ».

Il sottosegretario jugoslavo ha alla fine ammesso che Belgrado ha recentemente inviato a Washington quale consigliere commerciale l'ex Ministro del Commercio estero Filipovic per organizzare un flusso di scambi commerciali con gli Stati Uniti.

PRIMA DEL PATTO ATLANTICO

Nuova missione dei « 3 » per la questione tedesca

LONDRA, 16 — Si sono nuovamente incontrati stamane al Foreign Office il ministro degli Esteri britannico Bevin, quello francese Schuman e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra Lewis Douglas, per proseguire l'esame della questione dello smantellamento delle fabbriche tedesche

A GLASCOW NEL KENTUCKY

Scontento del servizio fa fuoco sul barbiere

GLASCOW (Kentucky) 16. — Il sig. J. M. Taylor probabilmente non troverà più nessun barbiere disposto a fargli i capelli.

Oggi, all'Ospedale di Glascow è deceduto il 58enne Cloyd Cook, in seguito a ferite d'arma da fuoco sparatigli contro nel suo negozio di parrucchiere da un cliente. Il Taylor, rimasto insoddisfatto del servizio.

Secondo la polizia, il sig Taylor ha dichiarato di non essere rimasto soddisfatto del taglio dei capelli praticatogli nel negozio del Cook e di essersi sentito offeso dagli scherzos, commenti seguiti alle sue rimostranze.

Falsità britanniche contro le democrazie popolari

LONDRA, 16. — Il Ministro senza portafogli Hector Mac Neil, parlando oggi alla Camera dei Comuni, ha accusato Romania, Bulgaria e Ungheria di riarmarsi con la connivenza e con l'appoggio della Russia in violazione del trattato di pace. Le accuse di Mac Neil, la cui infondatezza era stata già rilevata dai paesi interessati due mesi fa, sono state ripetute oggi alla vigilia della firma del patto atlantico nel tentativo di dimostrare attraverso inesistenti violazioni dei trattati di pace, le intenzioni aggressive delle democrazie popolari.

alla Fiera di Vienna

VIENNA, 16. — Un vasto edificio della Fiera Primaverile di Vienna è stato stamane distrutto dalle fiamme.

L'incendio, sviluppatosi nello stand delle macchine per uffici, ha in breve avviluppato l'intera costruzione. Potenti getti d'acqua, convogliati contro il palazzo da quattro reparti di vigili, hanno permesso tuttavia di circoscrivere il raggio d'azione delle fiamme.

I vicini padiglioni di Cecoslovacchia ed Italia hanno subito solo lievi danni. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il sinistro

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

Notizie brevi da tutta l'Italia

DALLE NOSTRE EDIZIONI PROVINCIALI

IL MINISTRO GRASSI CONDANNATO DAL TRIBUNALE

BRINDISI, 16 — Il ministro Grassi che come noto è un grande agrario pugliese è stato condannato dall'apposita Commissione del Tribunale al pagamento delle spese in una vertenza mezzadrile e a pagare al mezzadro la quota del 1945-46

A POTENZA IL PROCESSO PER L'ATTENTATO ALLA « COLOMBO »

La II Sezione penale della Corte di Cassazione ha deciso ieri in Camera di Consiglio, sull'istanza proposta dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Lecce, perchè il processo già fissato per il 4 aprile dinanzi al Tribunale di Taranto, a carico dei dieci giovani arrestati nel gennaio scorso e rinviati a giudizio per rispondere di esserai tra loro concertati e procurati mezzi per un attentato alla nave « Colombo » della Marina Militare italiana, destinata in conto riparazioni militari all'URSS tenga rimesso ad altri giudici per legittima suspicione. In accoglimento dell'istanza la Corte Suprema ha rimesso il processo al Tribunale di Potenza.

UNA SCANDALOSA SENTENZA

PERUGIA, 16 — Con una scandalosa sentenza della Corte d'Assise è stato rimesso in libertà il criminale repubblichino Nannini di Arezzo, uccisore della medaglia d'oro partigiana Elio Chianesi, di Firenze

RAPPRESAGLIE CONTRO I MINATORI

IGLESIAS, 16 — Continuano le odiose rappresaglie padronali contro i minatori che hanno preso parte al grande sciopero durato 46 giorni. Una delegazione di lavoratori si è recata a protestare dall'Alto Commissario

IL PROCESSO GRISOLIA

GENOVA, 16 — Le udienze al processo contro Corinna Grisolia si susseguono sciabe. Oggi ha deposto il sig Narizzano che entrò nell'appartamento tragico un'ora dopo il delitto

Egli dice di non ricordare nulla della scena e si giustifica dicendo che « è un po' miope »

IL SINDACO DI MONTEPULCIANO RIMESSO IN LIBERTA'

SIENA 16 — Il compagno Monni, sindaco di Montepulciano, è stato rimesso ieri in libertà, dopo lunghi mesi di detenzione « per mancanza di indizi ». Il compagno Monni era stato arrestato su denuncia dei CC dopo lo sciopero del 14 luglio.

SCIOPERO A ROTAZIONE

SPOLETO, 16 — Prosegue da una settimana circa nella Manifattura Cotoni lo sciopero a rotazione nei vari reparti contro il tentativo padronale di annullare i poteri della Commissione Interna. Il Consiglio delle Leghe ha votato un o.d.g. di solidarietà

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-312 e 63 964 ore 8,30-18.

1 COMMERCIALI L. 12

ACQUARAGIA, PETROLIO, PARAFFINA, OLII, VASELLINA, COLOFONIA, OCCIO SEZZO UFFTOMI, NAFTALINA - VENDIAMO URGANA 52 (180650)

4 AUTO, CICLI, SPORT L. 12

BICICLETTE garantite potrete acquistare con rate da 1000 a 3000. Visitateci! Via Sicilia 203 (41029).

7 OCCASIONI L. 18

A. A CUCINE LAUCATE complete 17.000! « FA.MO.LA. » Merulana 272 (portone)

MACCHINE magliaria, officina riparazioni, agli, accessori tuttitipi. ITALMAGLIA Grillo 1-A (681.821)

ATTENZIONE PELLICCERIE liquidazione fine stagione Volpi da L. 3000 Gelli, Stole, Cappa Pellicce pronte dall'aspetto al Persiano Pagamento 12 mesi senza anticipo. LAMAR via S. Caterina da Siena 46, primo piano (Piazza Mercerai). Tel 67806

BABUSCI!!! GRANDE SUCCESSO!!! Sensitiva generale SOLUNAGTO (nessuno MATRIMONIALI ALFRO 120.000 - CHIRIPANDA - 125.000 - SALVARANZO 115.000 - SOGGIORNI 70.000 - STUDI 60.000 - ARMADIO ARDAROBA 20.000 - Piazza Colonnese (Cinema Eliseo)

9 MOBILI L. 12

A. ARTIGIANI Canta arredano camerette, pranzo, ecc. Arredamenti grandioso, economici. Facilitazioni Napoli Tarsia 31 (dirimpetto ENAL).

(23) ARTIGIANATO

GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno Facilitazioni Nassarono. 1.

ANNUNCI SANITARI

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam. Via Principe Amedeo 2 (ang. Via Viminale, presso Stazione)

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int 3 ore 8 11 14 19

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Telef. 34-301 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13
Via del Tritone, 87
di fronte al « Messaggero »
Orario: 14-17 - Tel. 480 082

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 - Festivi 8-13

A NAPOLI
Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - ANALISI

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
INFEZIONI-VENEREE-URINARIE
PROSTATA-DEBOLEZZA VIRILE-PELLE
IMPOTENZA-ESORDIENTI
ESQUILINO
VARICI-IDROCELE-RAGADI-EMORROIDI
ES. SANGUE-MICROSCOPICO
VIA C. ALBERTO 4 (STAZIONE) SALE RISERVATI

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la sola cura delle disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze, anomalie giovanili. Visite e cure pre post-matrimoniali Ore 9-12; 16 18. Festivi 9-11
Dott. CARLETTI
Piazza Esquilino 12 (Sale separate)
Non si curano veneree, pelle ecc.

Nevrastenia sessuale
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
ANALISI Cure pre-post-matrimoniali. Dott G ed A MARTORANA
Napoli - Via Roma 22 - Tel. 61202

Tariffe Pompe Funebri
Soc. A. ZEGA & C.
32 v. Romagna - Tel. 43528 - 43590
ALCUNE TARIFFE
TRASPORTO 3ª adulti, feretro castagno cm 3, pratiche inerenti, tasse comprese. L. 5927
TRASPORTO 2ª adulti (4 colonne 2 cavalli), feretro castagno cm. 3, cornici alla base e al coperchio, lucidatura a spirito, pratiche inerenti tasse comprese. L. 8637
TRASPORTO 2ª adulti (6 colonne 2 cavalli) feretro castagno centimetri 3 con cornici alla base e al coperchio lucidatura a spirito, zinco interno, pratiche inerenti, tasse comprese: L. 16943
TRASPORTO 1ª adulti (8 colonne 4 cavalli) berlina d'accompagno SARCOFAGO castagno cm 3 finemente scorniciato alla base ed al coperchio, lucidatura a spirito zinco interno, n. 4 maniglie, crocifisso e targa di ottone inciso a bulino pratiche inerenti, tasse compr.: L. 29570
AUTOFUNEBRE per trasporti, da e per qualsiasi località al km L. 40 (3 POSTI PER I FAMIGLIARI).

CONFETTI
LA MIGLIORE PRODUZIONE
I PREZZI PIU' BASSI
Specialità confetti
« SOGNO D'AMORE »
GIULIANI GINO
Via del Governo Vecchio, 89-A
TELEF 564-971

IMET RADIO
Roma - Corso Vittorio Emanuele, 221 (Chiesa Nuova)
APPARECCHI RADIO - AUTORADIO - ELETTRODOMESTICI - FISARMONICHE - MACCHINE PER CUCIRE
A IMBATTIBILI CONDIZIONI
RATEALI SENZA ANTICIPO
VASTISSIMO ASSORTIMENTO

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello N. 88 - Via Sistina N. 58-c - Borgo Pio N. 149 - Viale Regina Margherita N. 35